

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 105

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

122

Bia n. 105

Mazzuchelli Gian Maria, Gli scrittori d'Italia, voll. 6 (lett. A-B), Brescia, presso Giambattista Bossini, 1753-1763:

- t. II, p. I (Brescia 1758), p. 521: «**BASSANELLO (Michelangelo)** Veneziano, entrò nella Congregazione di Somasca nel 1684. Professò Belle Lettere in vari Collegi; predicò con frutto in molte città d'Italia, e più volte in Venezia; e morì nel 1741. Diede alle stampe: <Panegirico in lode di S. Venanzio detto in Camerino. Camerino 1729 in 4°>».

di Venezia. Professore nel 1685.

Dal 1693 lo troviamo insieme te nel collegio di Treviso. E precisamente nel seminario, che il vescovo in quest'anno affidò alla direzione e all'insegnamento di Sossachi. Il P. Bassanello vi insegnò grammatica, e P. Leopoldo Antonini la Rhetorica. " Si sono lodevolmente applicati a tali esercizi; ed attenti alle loro scuole ammaestrano li seminaristi nella moderazione di ottimi e religiosi costumi col proprio esempio, e nella letteratura con tutto l'impegno dei loro ingegni, che spiccano anche nelle pubbliche loro comparse sopra li pulpiti; onde così accrescono nell'universale di tutta la città la stima a loro medesimi, et il decoro alla nostra Congregazione tanto prediletta all'Ill.mo e Rev.mo Prelato ". Ed ancora: " 13 maggio 1696 - ha continuato li suoi esercizi di lettere humane, procurando che li suoi scolari siano documentati e dalle sue caritative applicazioni al loro profitto, e dall'esempio dei suoi

religiosi costumi ". Ed ancora: " nov. 1697 - ha fatto la scuola della grammatica con tanto profitto dei giovani seminaristi, che lascia desiderabile il suo ammaestramento ". *Nel 1704 è assistente agli S. Innambrati S. Venezia.*

Negli anni 1721-24 lo troviamo in S. Giustina di Salò. Dal 1729 è confessore in S. Maria della Salute. Vi era stato anche nell'anno 1708-1710.

Morì alla Salute di Venezia il 10 dic. 1741, in età di anni 74 " dopo una lunga e penosa infermità sofferta con tutta la pazienza e rassegnazione ". Ne scrisse la lettera mortuaria il Preposito P. Giacomo Fontana: " Le continue applicazioni nel servizio della Religione, e nelle scuole, e nelle parrocchie, e nelle prediche, lo rendono degno di una lodevole memoria presso di noi ".

Nel 1734 ottenne di lasciare certo suo capitale al collegio di Salò.

Lasciò anche prediche ( delle quali parla il Mazzuchelli ) mss., e delle quali il Moschini ( Letter. ven. T. III, pag. 4 ) scrive: " alla lettura delle cui opere non so chi potrebbe non iscamparsi dalle risa ".

*E così per riguardo alle mss.*